

## MASI Lugano

Museo d'arte  
della Svizzera italiana,  
Lugano

Via Canova 10  
CH – 6900 Lugano

comunicazione@masilugano.ch  
+41 (0)58 866 42 40  
www.masilugano.ch

# Bianco o nero

## Opere dalla Collezione 1935-2021

Dall'11 novembre 2023

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

Sede Palazzo Reali

a cura di Cristina Sonderegger e Francesca Rosi

### COMUNICATO STAMPA

Lugano, 11 novembre 2023

La mostra "Bianco o nero – Opere dalla Collezione 1935-2021" propone una prospettiva inedita su un nucleo di opere selezionate dalla Collezione MASI e offre al pubblico l'occasione di conoscere lavori mai presentati prima, o raramente esposti.

In un percorso multi-tematico, articolato in cinque sezioni, l'esposizione mette in dialogo opere di pittura, scultura, fotografia, arte cinetica e concettuale dagli anni Trenta ai giorni nostri. Dalle voci più forti dell'arte italiana del secondo dopoguerra al ready made dell'arte concettuale, dalla pop art fino alla scultura iperrealista dell'inizio del nuovo millennio, la mostra tocca, attraverso una ristretta, ma attenta selezione, diversi focus della collezione del MASI. Dagli accostamenti tra i lavori – giocati sul filo della suggestione visiva e concettuale del bianco o nero – nascono inoltre molteplici e inaspettate possibilità di lettura.

"Se la sensazione visiva che produce il colore nero è spesso associata alla notte, alla malinconia e al mistero, il colore bianco, percepito come il più luminoso, limpido e immacolato, rappresenta la somma dei sette colori dell'iride e riflette tutte le radiazioni della luce solare senza assorbirne alcuna. Il bianco e il nero, se affiancati, hanno così la capacità di dare vita a composizioni tanto contrastanti quanto armoniose" spiegano le curatrici della mostra, Cristina Sonderegger e Francesca Rosi.

Ed è una tensione tra elementi contrastanti come la forza compressa, la rabbia e la delicatezza quella racchiusa nell'opera *Up in Arms* di Monica Bonvicini. Temi su cui Bonvicini lavora da tempo quali l'ambiguità del linguaggio, l'esercizio del controllo e del potere e il rapporto tra genere e femminismo prendono forma in una scultura realizzata in un materiale fragile quanto convenzionale come il vetro di Murano. Come un gioco di parole visivo, l'artista riproduce infatti le sue stesse braccia tese, un segno d'appello alla resistenza e alla protesta.

Il tentativo di sovvertire le convenzioni artistiche ed evocare riflessioni sulla transitorietà della vita sono al centro di *Verstumlung 71/6* di Ingeborg Lüscher. Nell'installazione, esposta per la prima volta dopo la sua donazione e il restauro, mozziconi di sigaretta sono applicati su un completo di mantello e stivali. I mozziconi, che assumono un aspetto ogni volta diverso in base al temperamento del fumatore o della fumatrice, colgono un momento della vita di chi li ha fumati facendosi traccia di un ciclo esistenziale che fluisce nella sigaretta, attraverso il respiro.

È un'esplorazione inquietante e silenziosa nell'interiorità quella messa in atto da Andrea Gabutti nella sua opera "Senza titolo", in cui rappresenta una delle aree più profonde del corpo: il pensiero. La

continua ripetizione del motivo del cervello in paraffina bianca, isolato nel vuoto del supporto, anch'esso di colore bianco, testimonia una ricerca identitaria e una libertà di indagine che sfugge a qualsiasi categorizzazione.

Il corpo di un rettile o di un animale invertebrato, un profilo collinare, un oggetto d'uso arcaico o, ancora, un uccello in volo: queste e molte altre ancora le associazioni che emergono di fronte alla scura forma curvilinea dell'artista statunitense Robert Therrien, celebre per le sue monumentali sculture immersive. L'opera esposta al MASI, si distingue per il suo carattere metaforico e contemplativo e incoraggia lo spettatore a riconsiderare la propria percezione dello spazio.

Le dimensioni dello spazio e del tempo sembrano invece congiungersi in un'enigmatica visione sospesa nell'opera *Prima o poi* di Giulio Paolini. L'installazione è composta da un allineamento di riquadri bianchi e neri dello stesso formato ed è pensata per essere di volta in volta diversa a seconda del luogo in cui è esposta. Nel combinare pieni e vuoti, inquadrature vere e virtuali, l'opera cristallizza un momento tra un prima e un dopo intangibili.

Riporta ai temi del memento mori, dell'horror vacui e della vanitas la candida scultura in ceramica *Ossobello* del duo Bertozzi & Casoni: un assemblaggio di quelli che appaiono come resti, scintillanti frammenti di apparati scheletrici umani e animali. Come un abbraccio al fascino e mistero presenti anche nella condizione più drammatica dell'esistenza, l'opera guarda alla caducità della vita, e al contempo sembra voler esorcizzare con ironia il pensiero della morte.

Le opere esposte sono di proprietà della Città di Lugano, del Cantone Ticino e della Fondazione MASI; alcune appartengono all'Associazione ProMuseo, altre derivano da donazioni private – come le donazioni Panza di Biumo e Giancarlo e Danna Olgiati – o degli artisti stessi.

Accompagnano l'esposizione degli approfondimenti sulle singole opere, accessibili al pubblico tramite smartphone attraverso la scansione di appositi codici QR.

Artiste e artisti in mostra: **Roger Ackling, Fiorenza Bassetti, Ford Beckman, Bertozzi & Casoni, Monica Bonvicini, Fernando Bordoni, Gianfredo Comesì, Gianni Caravaggio, Gianni Colombo, Alberto Flammer, Lucio Fontana, Andrea Gabutti, Ingeborg Lüscher, Fausto Melotti, Giulio Paolini, Robert Therrien, Margherita Turewicz-Lafranchi.**

## **Contatti stampa**

MASI Lugano  
Ufficio comunicazione  
+41 (0)58 866 42 40  
comunicazione@masilugano.ch

## Per l'Italia

ddlArts + battage

Alessandra de Antonellis  
+39 339 363 7388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 445 2374  
margherita.baleni@battage.net

## **Sedi espositive**

LAC  
Piazza Bernardino Luini 6  
CH – 6900 Lugano

Palazzo Reali  
Via Canova 10  
CH – 6900 Lugano

---

Enti fondatori



---

Partner istituzionale



---

Partner principale



---

Partner di ricerca scientifica



---

Con il sostegno di

**FONDAZIONE  
LUGANO  
PER IL  
POLO CULTURALE**

## Selezione immagini stampa

01.  
Fiorenza Bassetti  
*Granata*  
1999  
Grafite su carta a mano  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Donazione Carolina Bassetti Balmelli



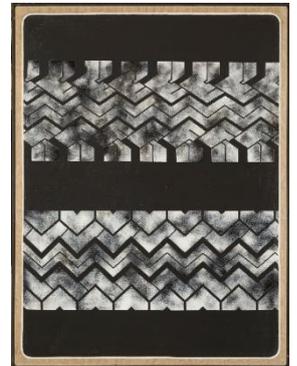
02.  
Bertozzi & Casoni  
*Ossobello*  
2002  
Ceramica policroma  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Collezione Città di Lugano



03.  
Monica Bonvicini  
*Up in Arms*  
2021  
Vetro di Murano e lastra di vetro  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Deposito Associazione ProMuseo  
© Monica Bonvicini, 2023, ProLitteris, Zurich



04.  
Fernando Bordoni  
*Pneuimmagine. Orizzonte doppio*  
1971  
Acrilico su tela  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Donazione dell'artista



05.  
Gianfredo Camesi  
*Forme de lumière*  
1997  
Olio su tela  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Donazione dell'artista



06.  
Gianni Colombo  
*Spazio elastico – 8 Linee nere*  
1974  
Legno dipinto, chiodi ed elastici su tavola  
Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.  
Collezione Cantone Ticino



07.

Andrea Gabutti

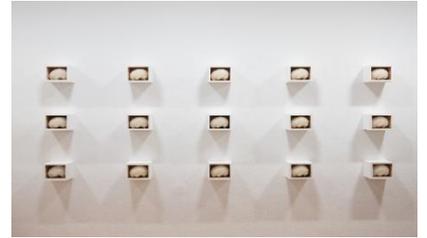
Senza titolo

2005

Cera, paraffina, carnauba e legno

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano.

Donazione dell'artista



08.

Ingeborg Lüscher

*Verstummelung 71/6*

1971

Mantello e stivali, appendiabiti in legno,

mozziconi di sigaretta,

colla e vernice alla nitrocellulosa

Museo d'arte della Svizzera italiana,

Lugano. Donazione dell'artista

© Ingeborg Lüscher, 2023, ProLitteris,

Zurich



09.

Robert Therrien

Senza titolo

1990

Acciaio inossidabile

Collezione Cantone Ticino.

Donazione Panza di Biumo

© 2023, ProLitteris, Zurich

